

→ **I rossoneri di Allegri** allungano (in attesa del Napoli). A segno Seedorf, Cassano e Robinho
 → **Blucerchiati in caduta** La squadra di Cavasin troppo arrendevole, senza gioco né idee

Milan, tre passi verso la fuga mentre la Samp affonda

Foto di Matteo Bazzi/Ansa

MILAN 3
SAMPDORIA 0

MILAN: Abbiati (18' pt Amelia), Abate, Yepes, Thiago Silva, Zambrotta, Gattuso, Van Bommel (29' st Pirlo), Seedorf, Boateng, Pato (41' pt Cassano), Robinho

SAMPDORIA: Curci, Volta, Gastaldello, Martinez Vidal (12' st Zauri), Dessena, Tissone, Palombo, Koman, Laczko, Pozzi (31' st Biabiany), Maccarone

RBITRO: Celi

RETI: nel pt 20' Seedorf; nel st 9' Cassano (r), 16' Robinho

NOTE: angoli 10-3 per il Milan. Recupero 2' e 0. Spettatori 60.028

IVANO PASQUALINO

MILANO
 ivano.pasqualino@hotmail.it

Con le sue quattro Champions League, Clarence Seedorf è il giocatore del Milan che a livello di club ha vinto di più. A 35 anni sta vivendo una seconda giovinezza fatta di corsa, dribbling e fantasia. La sua rete su punizione da venti metri al 20' apre la strada al trionfo per 3-0 contro una Sampdoria mai così arrendevole sul piano del gioco e delle idee, a un punto dalla zona retrocessione. L'olandese ha talmente voglia di giocare e vincere, che è il primo ad accorgersi durante l'ingresso delle squadre in campo che qualcosa non va. Mentre tutti i giocatori allineati salutano il pubblico, lui si stacca e corre a chiudere un idrante apertosi involontariamente in mezzo al campo. Aggiunge anche un rimprovero simpatico all'addetto del prato di San Siro. Seedorf vuole subito iniziare a lottare in campo per conquistare quel titolo, lo scudetto, che è riuscito a vincere una sola volta in carriera, nella stagione 2003-2004 con il Milan di Carlo Ancelotti.

Alla festa per un campione già affermato come Seedorf, segue la celebrazione di un futuro talento. A firmare il raddoppio rossonerio su rigore al 54' è l'ex sampdoria-ano Antonio Cassano, diventato papà di Christopher giovedì 14



L'esultanza di Clarence Seedorf dopo il gol dell'1-0 di ieri sulla Sampdoria. Il Milan si è imposto 3-0 grazie anche a Cassano e Robinho

aprile. Nonostante abbia indossato la loro maglia fino a gennaio, i tifosi blucerchiati comprendono le ragioni della sua gioia. C'è una nascita da festeggiare e il barese prende in prestito per l'occasione l'esultanza di Francesco Totti: pollice in bocca in direzione della telecamera, seguito dal gesto della culla insieme a tutta la squadra. A completare la vittoria rossoneria ci pensa Robinho. Dopo essersi divorato puntualmente una prima occasione da gol al 50' (solo davanti a Curci), il brasiliano non può sbagliare al 61': Cassano gli serve un assist al bacio a porta spalancata. Spingere in rete di testa è un gioco da ragazzi.

E come ragazzi gli uomini di Alle-

gri corrono e giocano in campo. Si divertono, prima di tutto. Per questo l'assenza importante dello squalificato Ibrahimovic non pesa. Chi va in campo dà il massimo, perché

È tornato Pirlo
 Due note stonate:
 infortuni muscolari
 per Abbiati e Pato

in settimana si è allenato al massimo ed è al massimo della condizione fisica. È il caso di Mario Yepes, titolare al posto dell'infortunato Nesta. La sua prestazione è ancora una volta eccellente, come tutte le

volte che è Allegri lo ha chiamato in causa. Il tecnico toscano ha il merito di aver fatto da collante in gruppo diviso fra senatori storici (come Gattuso e Pirlo, entrato al 72' dopo quattro mesi di infortunio) e star di lusso appena arrivate come Ibrahimovic e Robinho. Nella sinfonia rossoneria si registrano due note stonate: gli infortuni di Pato e Abbiati. Il portiere è uscito dopo 17 minuti toccandosi la coscia destra. Il "brasiliiano innamorato" ha abbandonato il terreno di gioco al 40' con le mani sul volto. Ma non c'è spazio per le tragedie. Sul palco del teatro di San Siro vanno in scena le prove generali di scudetto. ♦